nazionalizzazione nel Medio Oriente, nessuna installazione petrolifera sarà sicura.

Interessante ammissione è quella del *Times*, il quale rileva che l'Egitto non violerà alcun trattato, fin tanto che continuerà ad assicurare il libero transito sul Canale. Dello stesso parere è il *Daily Telegraph*, il quale ritiene perciò che la Gran Bretagna non debba rispondere con rappresaglie che costituiscano una violazione degli accordi esistenti. Pertanto il giornale si dichiarava anche contrario alla misura successivamente adottata dalla Tesoreria, relativa al congelamento dei beni egiziani in Gran Bretagna.

Il Consiglio di gabinetto si è riunito ancora oggi, con la partecipazione dei capi di Stato Maggiore, e sembra abbia disposto misure per mettere in stato di allarme e rafforzare le truppe britanniche nel Medio Oriente. Ma la notizia di maggiore interesse è che i colloqui anglo-francesi, previsti per lunedì, saranno estesi anche alla partecipazione degli Stati Uniti, che vi saranno rappresentati tuttavia non da Dulles, bensì dal sottosegretario Murphy. Il Ministro degli esteri francese Pineau è atteso a Londra per domani.

Un commento di Radio Mosca

MOSCA, 28 — «*E' evidente a tutti che nessuno può impedire all'Egitto di gestire, come gli sembra meglio, un bene che è una proprietà nazionale del popolo egiziano*» *ha dichiarato oggi Radio Mosca nel suo primo commento dedicato alla nazionalizzazione della compagnia del canale di Suez.*

Radio Mosca ha citato in seguito un passo di un articolo del giornale egiziano «Al Akhbar».

«*Per 90 anni le potenze straniere hanno posseduto questa compagnia e sono partite da questo possesso per immischiarsi negli affari interni dell'Egitto. Il canale di Suez riveste una grande importanza internazionale e ogni potenza straniera che lo controlla si sforza di esercitare la sua influenza sull'Egitto. Ora l'Egitto è padrone del canale di Suez e i benefici che la nuova compagnia ne trarrà saranno utilizzati per la realizzazione di scopi economici e, prima di tutto, per la costruzione della diga di Assuan*».

L'emittente sovietica, dopo aver denunciato gli enormi benefici tratti dalla terra egiziana dai monopoli stranieri, ha posto in risalto che «l'atto deciso dal colonnello Nasser ha provocato una viva inquietudine in occidente dove la stampa reazionaria esige sanzioni». Concludendo, Radio Mosca ha dichiarato: «La nazionalizzazione della compagnia del canale di Suez esprime le aspirazioni del popolo egiziano che vuole vedere la sua patria libera e fiorente».

L'atteggiamento degli S.U.

WASHINGTON, 28 — Il segretario di Stato americano aggiunto, Herbert Hoover, ha convocato oggi l'ambasciatore egiziano a Washington per comunicargli che il governo americano «protesta energicamente contro il tono e il contenuto delle dichiarazioni fatte da Nasser nei confronti degli S.U.», dichiarazioni che egli ha definito «fuori posto, inesatte e tendenziose».

Herbert Hoover ha detto all'ambasciatore che quanto dichiarato dal colonnello Nasser, in particolare nel suo discorso ad Alessandria il 26 luglio, è «del tutto incompatibile con le amichevoli relazioni che sono esistite tra i due governi e che sono estranee ai rapporti franchi e cordiali esistenti sinora tra i rappresentanti degli Stati Uniti e dell'Egitto».

Da parte americana si esprimono dubbi che gli occidentali possano, nelle attuali condizioni, sottrarre il canale di Suez al controllo egiziano. L'atteggiamento dei circoli ufficiosi sembra escludere l'impiego della forza, che invece viene chiesto da alcuni ambienti francesi, quelli più interessati alla guerra d'Algeria. Non pei questo però le preoccupazioni americane sono lievi, poiché una gran parte del petrolio grezzo che viene trasportato attraverso il canale è di proprietà di compagnie statunitensi, e si sa che proprio dal controllo che queste esercitano sui giacimenti petroliferi dipendono i prezzi internazionali del petrolio.

Infatti i due massimi quotidiani degli Stati Uniti, il *New York Times*, e il *New York Herald Tribune*, consigliano «fermezza» contro la «aggressione economica». Merita rilievo l'affermazione del *Daily Mirror*, che trae pretesto dalla questione di Suez per spezzare una lancia in favore della occupazione militare britannica di Cipro.

Il *Washington Post*, da parte sua, dichiara che la presa di possesso del Canale di Suez da parte dell'Egitto provoca seri dubbi sulla saggezza del rifiuto americano di contribuire al finanziamento della diga di Assuan sul Nilo. Il giornale definisce «un gioco d'azzardo» l'azione del segretario di stato Dulles di ritirare l'offerta americana di finanziamento della diga.

Dichiarazione indiana

NUOVA DEHLI, 28. — *Un portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri indiano ha dichiarato oggi alla stampa che nessuna menzione del Canale di Suez è stata fatta nel corso dei colloqui di Brioni fra il premier indiano Nehru, il presidente egiziano Nasser e il presidente jugoslavo Tito. Dal canto suo il presidente del Consiglio dei Ministri di Ceylon, Salomon Bandaranaike ha dichiarato la propria intenzione di discutere il problema con i rappresentanti delle potenze del «piano di Colombo» (India, Pakistan, Birmania, Ceylon, Indonesia) o di quelle che hanno preso parte alla conferenza di Bandung. Ciò «per evitare una grave alterazione delle prospettive di pace».*

ISMAILIA (Egitto) — Due militari egiziani montano la guardia davanti al quartier generale della compagnia del canale di Suez a Ismailia (Telefoto)

SI ALLARGA LA POLEMICA SUL RINCARO DEL COSTO DELLA VITA

L'Alleanza contadina e i sindacati del P.S.D.I. denunciano la politica di alti prezzi dei monopoli

Colloqui di Segni con Cortese e Colombo - La Montecatini chiede l'aumento del 10% per i concimi perfosfatici - Le scandalose manovre per tenere alto il prezzo degli azotati - Suggerimenti al governo

Prima di partire per il consueto *week end* sassarese, il presidente del Consiglio ha ricevuto ieri mattina al Viminale gli on. Saragat, Cortese, Colombo, Moro e Matteotti. Con quest'ultimo ha discusso della situazione politica in generale, Matteotti si appresta a recarsi in villeggiatura sulla costa adriatica in Jugoslavia. Con i ministri dell'Industria e dell'Agricoltura, il presidente si è invece occupato del problema dei prezzi in vista della nuova riunione del Consiglio che avverrà martedì.

Questo dei prezzi, in realtà, è l'unico argomento politico serio di cui si interessa tutta l'opinione pubblica. Con il ministro Cortese, l'on. Segni ha esaminato le *contestazioni* avanzate dalla Confcommercio alle argomentazioni e alle cifre fornite dagli ambienti ufficiosi circa la responsabilità dei dettaglianti per l'aumento dei prezzi dei generi alimentari e, in particolare, degli ortofrutticoli.

Col ministro Colombo, l'onorevole Segni ha preso in esame particolareggiato la situazione dei prezzi nel settore agricolo. E' intenzione del governo procedere a un aumento dei concimi chimici perfosfatici nella misura dell'8-10 per cento. La decisione dovrebbe esser presa dal CIP entro il 5 agosto, data di inizio della nuova campagna agraria, ma il momento psicologico, che ha già suggerito il rinvio degli aumenti delle tariffe elettriche e di quelle ferroviarie per il trasporto delle merci, sembra il meno opportuno. Il rincaro dei concimi provocherebbe un appesantimento economico per l'agricoltura nazionale di oltre due miliardi di lire, il che significherebbe dare nuova energia alla linea ascensionale dei prezzi dei prodotti della terra.

Il provvedimento, d'altra parte, non trova giustificazione alcuna se non nella non mai sufficientemente deprecata politica dei monopoli, il cui unico fine è quello di mantenere gli alti prezzi. E' stato infatti dimostrato che nelle sue miniere di pirite — materia prima fondamentale dei perfosfati — la Montecatini ha realizzato negli ultimi anni un maggior rendimento di lavoro *con una diminuzione dell'occupazione* di mano d'opera e con un pressocchè immutato livello salariale. Ciò nonostante, la Montecatini continua a sostenere che il costo di produzione è aumentato anche perché è costretta a ricorrere all'importazione di notevoli quantitativi di pirite onde far fronte al fabbisogno nazionale di perfosfati. Nulla di più falso: il quantitativo *importato è infatti del solo* 10 per cento e tale «inconveniente» potrebbe in ogni modo essere eliminato sia sfruttando la miniera scoperta nel monte Argentario dalla Montecatini, sia rinunciando alla lucrosa esportazione di ingenti aliquote di pirite, estratte in Italia.

Una analoga situazione scandalosa si riproduce nel settore dei concimi azotati, dove è ancora la Montecatini a dettar legge col suo 80 per cento di produzione. Il grande monopolio si serve di una antidiluviana fabbrichetta napoletana (la IMAD) per tener alti artificiosamente i costi di produzione, e impedisce, allo stesso scopo, che l'ENI fornisca metano alla TERNI, che detiene un'altra piccola parte della produzione di azotati. Montecatini (80%) e Vetrocoke (rimanente 15%) della produzione) possono in tal modo riversare sulle attrezzature arretrate della TERNI e della IMAD la responsabilità degli alti costi di produzione e giustificare i conseguenti alti prezzi. Ma come se ciò non bastasse, la Montecatini arriva al punto limite di sostenere che le spese generali dei suoi grossi complessi industriali sono salite ultimamente da 280 lire al quintale a 450, mentre le spese generali delle piccole aziende non raggiungono le 300 lire.

Questa scandalosa situazione è stata ieri oggetto di esame anche da parte dell'Alleanza nazionale dei contadini e del Comitato d'azione sindacale del PSDI.

Constatato il profondo divario esistente tra i prezzi alla produzione ed i prezzi al dettaglio, determinato dall'espansione di forze monopolistiche e speculative, che regolano a loro arbitrio la distribuzione dei prodotti agricoli; rilevato il progressivo e sempre più rapido aumento dei costi di produzione in agricoltura e soprattutto nell'azienda coltivatrice diretta, l'Alleanza nazionale dei contadini ha ribadito ancora una volta la necessità che sia assoggettata a regolare controllo democratico l'attività dei gruppi industriali monopolistici, produttori dei mezzi tecnici per l'esercizio dell'agricoltura (macchine, concimi, anticrittogamici, ecc.), e degli Enti economici, come Federconsorzi, Ente Risi, Consorzio Canapa, Associazione Bieticoltori ecc., il cui predominio — per gli oneri notevoli e per i loro orientamenti — costituisce oggi, più che mai, il maggiore ostacolo alla realizzazione di costi minori per una produzione che deve essere invece accresciuta ai fini del soddisfacimento delle necessità alimentari del paese.

A questa azione deve essere strettamente collegata una nuova politica governativa in materia di contribuzioni fiscali, specie per una sua effettiva perequazione distributiva, ed *in materia di costo dei servizi*, tra cui in primo luogo dei trasporti ferroviari.

Per quanto riguarda, specificamente, le carni ed i prodotti ortofrutticoli, l'Alleanza nazionale dei contadini concorda in linea di massima con il programma di revisione delle posizioni del grande commercio speculativo che incidono in misura particolarmente elevata, con le esose spese di intermediazione, sul prezzo di vendita dei prodotti agricoli al dettaglio, oltre che più direttamente sui prezzi realizzati dai produttori agricoli, colpiti anche dai gravissimi danni delle avversità atmosferiche invernali e primaverili. A ciò si può e si deve pervenire, tra l'altro, con la eliminazione delle sovrastrutture a tipo monopolistico, che si sono create nei mercati generali e nei mattatoi pubblici.

Per quanto si riferisce al prezzo del pane, l'Alleanza — fermo restando l'attuale prezzo del grano per il contingente d'ammasso — ha infine confermato la possibilità concreta che ad una sua diminuzione si possa far luogo riducendo adeguatamente le spese della gestione d'ammasso, e quindi le elevate tangenti indebitamente percepite dalla Federconsorzi, e comprimendo con il rinnovato controllo sulle rese in fabbrica — i cospicui profitti realizzati dalla industria molitoria e specialmente con la vendita dei sottoprodotti della macinazione.

Il Comitato di azione sindacale del PSDI ha dal canto suo preso in esame lo stato attuale del trattamento economico e giuridico dei lavoratori dei singoli settori produttivi, *approvando un documento* in cui si afferma che la sfasatura fra il potenziale produttivo delle aziende e il potere d'acquisto dei lavoratori è il principale motivo dell'insufficiente sviluppo economico e della disoccupazione.

Il documento aggiunge che, se non si vuole provocare un arresto della espansione economica in atto, la difesa del valore unitario della moneta non può essere assicurata da una politica di blocco salariale, di restrizione del credito, di compressione dei consumi popolari, di limitazione delle spese *pubbliche produttive*, ma con una politica economica orientata verso la utilizzazione più razionale di tutte le risorse disponibili, ed in primo luogo del lavoro.

Il documento chiede poi l'intervento legislativo del Parlamento per dare attuazione alle norme costituzionali a tutela del lavoro, e conclude invitando i sindacati ad esercitare una efficace, decisa opera per l'aumento del potere di acquisto dei lavoratori, tendente in prima linea ad eliminare le sperequazioni esistenti nei settori depressi e nel Meridione. Tutto giusto, ma chissà se tutte queste cose sono state già dette al vice presidente del Consiglio Saragat.

Leggete Rinascita

Il figlio di Fausto Coppi rimarrà con suo padre

Il timore di perdere il figlio era diventato un tormento per il «campionissimo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE, 28. — «Il signorino non è in casa» questa frase, la graziosa e giovane cameriera di casa Coppi, una villa bianca circondata da un giardino all'inglese, sita oltre Novi, sulla strada per Genova, l'illegittimità, ha consigliato il ricorso al Capo dello Stato.

Poiché l'azione giuridica sarà piuttosto lunga e non durerà comunque meno d'un anno, l'avv. Canepa ha mostrato un'altra azione legale per impedire comunque che il piccolo venga strappato al padre naturale; la signora Occhini, infatti, ha firmato qualche giorno fa un atto di affidamento del bimbo a Fausto Coppi e ciò sarà sufficiente per impedire per almeno tre anni, che Angelo Fausto possa venire legalmente reclamato dal dottor Locatelli. Inoltre — e da questo particolare appare evidente la genialità del legale genovese — dopo tre anni di affidamento, è possibile richiedere l'affiliazione. In tal modo, anche se dovesse tal fine il ricorso al Capo dello Stato, per Fausto Coppi vi sarebbe un'altra via legale, molto più facile, sebbene più lunga.

Inoltre, il caso ha provocato un notevole interesse nell'ambiente del diritto, poiché la tattica legale dell'avv. Canepa è assai nuova e si basa su leggi recentemente modificate, rese più umane dall'intervento del Parlamento.

CARLO NERI

NOVI LIGURE — Il campionissimo col piccolo Angelo Fausto

Le manifestazioni del Mese della Stampa

Nella giornata di oggi avranno luogo, in numerose località, grandi manifestazioni per il «Mese della stampa». A Torino, il compagno LI CAUSI, della direzione del Partito, concluderà in serata con un grande comizio il Festival provinciale, apertosi già tre giorni fa.

Il compagno ADAMOLI, direttore dell'«Unità» di Genova, parlerà nel corso del Festival provinciale di Varese. A Monteluco (Terni), nel corso del grande raduno popolare entrato ormai nelle tradizioni del «Mese» in Umbria, prenderà la parola il compagno TERRACINI, della direzione del Partito.

Due guide francesi hanno scalato la "via nord" dell'Aiguille Noire

Era l'ultima strada inviolata del Monte Bianco - Uno di essi partecipò alla spedizione francese che vinse il primo «ottomila» himalayano - Sono stati usati chiodi «espandenti» - Le fasi della conquista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR, 28 — Una impresa alpinistica di eccezionale valore è stata portata a termine in questi giorni sul gruppo del Monte Bianco: due notissime guide francesi sono riuscite a scalare la Via Nord dell'Aiguille Noire du Peuterey, la severtante, poderosa cima che si alza a 3770 metri quasi a picco sulle verdi piagge della Valle Veni, a ridosso della punta del Bianco. La straordinaria impresa ha avuto una durata di tre giorni per l'asprezza circa sessanta ore e ha comportato due bivacchi in parete soltanto nel tardo pomeriggio di martedì scorso i due hanno potuto raggiungere la cima. Ieri sera essi dopo essersi riposati, sono rientrati a Courmayeur e si sono immediatamente messi in viaggio per raggiungere la vicina Chamonix dove risiedono.

Gli autori dell'impresa sono due guide assai noti: Jean Couzy, che ha fatto parte della spedizione francese che conquistarono l'Annapurna e il Makalu, due tremendi «ottomila» dell'Himalaya e René Desmaison-Couzy ha anche al suo attivo la conquista della via «Ovest» del Petit Dru.

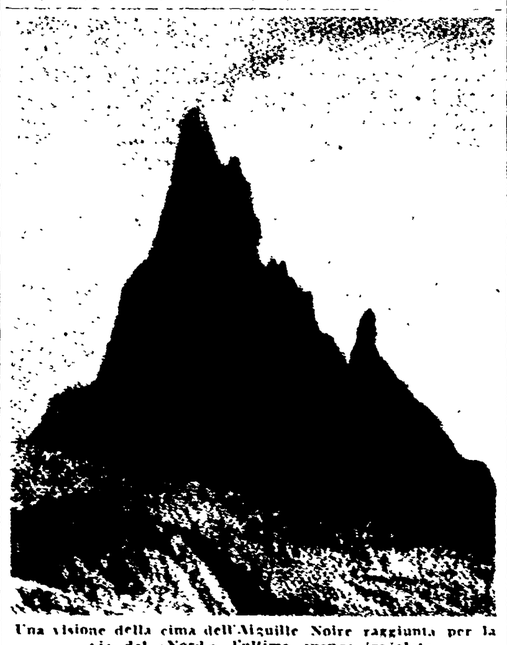
Essi meditavano da tempo l'ascensione: l'Aiguille Noire ha sempre attirato l'attenzione degli alpinisti e da molti anni costituisce una palestra di primo ordine per le loro esibizioni. I maggiori alpinisti vi hanno conquistato la fama. Finalmente favoriti dall'ondata del bel tempo, che in questi giorni è esteso su tutta la catena alpina, sono riusciti a realizzare la loro aspirazione. La notizia è stata diffusa stasera fornita dalla guida di Courmayeur Tori Gobbi, che li ha incontrati durante la discesa e si tratta di una notizia certamente destinata a suscitare vasto scalpore e risonanza negli ambienti alpinistici, date le difficoltà tremende della «Nord» dell'Aiguille Noire, composta quasi tutta di passaggi di sesto grado superiore.

La scalata ha avuto il suo inizio alle prime luci dell'alba del 23 scorso: l'ascesa è stata all'inizio lentissima e difficilissima; pareti ripide di roccia, ore ed ore per conquistare un metro, continuo lavorio di corda doppia, autentiche acrobazie della più elevata tecnica alpinistica: tutto è stato messo in atto da Jean Couzy e da Desmaison, comunque ciò essi sono riusciti appena a superare un dislivello di sessanta metri. E' stato a questo punto che li ha colti la notte: essi hanno quindi dovuto bivaccare in parete attaccati a un chiodo. La salita è ripresa puntualmente con lena il giorno successivo: appena accennò a far giorno. Soffiava un fortissimo e gelido vento, ma per fortuna il cielo continuava a mantenersi sereno: questa giornata è stata determinante: infatti sono stati conquistati non 140 metri di parete. Però per attuare di essi è stato giocoforza ricorrere all'uso di mezzi artificiali: non si conoscono con precisione i mezzi che i due hanno adoperato ma si deve trattare [illegible] enormemente di chiodi e [illegible] cinquanta. Ne sono stati piantati circa sessantacinque. Questo non mancherà di essere un motivo di polemica accesa perché parecchi negano la validità di simili ascensioni compiute servendosi di armesi, che dovrebbero esulare dalla normale tecnica alpinistica e che vengono a falsare [illegible] in parte i risultati che si ottengono.

Il secondo bivacco in parete non è stato particolarmente duro perché il termometro ha continuato a mantenersi a quote sopportabili e anche il vento ha smesso di soffiare. La discesa è iniziata mercoledì 25: Couzy e Desmaison hanno dovuto vincere ancora un rigido canalino sul versante Ferco e anche assai pericoloso per la continua caduta di sassi e un grosso seracchio.

Finalmente alle 15 sono arrivati sulla vetta [illegible]. Quindi hanno dato [illegible] mente inizio alla discesa, che hanno compiuto in breve.

LUIGI NOVELLI



Una visione della cima dell'Aiguille Noire raggiunta per la via del «Nord», l'ultima ancora inviolata

I campioni di "Lascia o raddoppia" riuniti nel loro 1° Raduno nazionale

I vincitori interrogano improvvisati concorrenti nelle rispettive materie

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 28 — Genova ha avuto ieri l'onore di ospitare i campioni del Nuovo Lascia o raddoppia. Per la prima volta i campioni di «Lascia o raddoppia» hanno tenuto un grande spettacolo di gala. Erano presenti: Zeppenfeldt, Vittorio Carli, Ettore Bassi, Gian Luigi Pellegrini, Enrico Mentana, Elena Cattaneo, Teresa De Benedetti, la sedicenne esperta di football, Carla Alberti Penna, e Gian Carlo Lucchesi che aveva raggiunto il traguardo di due milioni e mezzo.

Il pubblico ha potuto ascoltare per una ragione o per l'altra non hanno potuto partecipare personalmente, Ugo Rossi, il gastronomo, era impegnato appunto in una certa gara di gastronomia a Napoli. Più singolare è il caso di Teves (i ventagli, ricordate?) trattenuto da un impegno di lavoro. Si è svolto il turno di riserva in un ospedale. Molto notata l'assenza di Deledda, campione del controfagotto, che pure era stato invitato.

Come sono questi eroi di «Lascia o raddoppia»? Una folla di centinaia di persone si accalcava ieri in corso Raffaello per vedere e scorgerli. Vedi qui vi sono i vincitori dei milioni: appaiono in una luce cangiante e piacevole di brave persone, buone, di famiglia, che si passano un giorno per questo straordinario caso capitato loro grazie alla T.V. E così sbalzerebbe chi credesse che Zeppenfeldt abbia parlato in architettura a Pellegrini di arico, Cambi di geografia e Carli di letteratura italiana.

La serata si è poi chiusa naturalmente, con un gioco di quiz. Stavolta i vincitori della rubrica hanno fatto gli esaminatori: occupandosi, ciascuno delle domande concernenti la propria specialità; concorrenti erano i frequentatori del lido, e in palio, anzichè i gettoni d'oro, un apparecchio televisivo e altri premi analoghi.

Omicida assolto per infermità di mente

BOLOGNA 28 — Angelo Mi[illegible] di 45 anni che il 10 dicembre u.s. in Fontanelice [illegible] con tre colpi di pistola il maresciallo Celso Poli, perché gli aveva dato del «matto» non subirà alcun processo: esso è stato riconosciuto totalmente infermo di mente dalla perizia psichiatrica.

Il giudice istruttore presso il tribunale di Bologna ha emesso oggi sentenza con la quale, accogliendo la richiesta del P.M., ha dichiarato l'omicida non imputabile ordinandone il ricovero in una casa di cura giudiziaria per un periodo non inferiore ai 10 anni.

A POCHE LIRE

Da G. SCREPONI

VIALE DELLE PROVINCIE 102

Tratto Piazza Bologna - Piazzale delle Provincie

ULTIMI GIORNI DELLA

Grande LIQUIDAZIONE

di tutti i tessuti estivi e

5.000 SCAMPOLI

SCIANTUNG ingualcibile	valore L. 490	ridotto L. 145
RASO fantasia colori francesi per vestaglia	valore L. 650	ridotto L. 250
ALPAGAS tessuto modello alt. cm. 90	valore L. 1.500	ridotto L. 390
RAFFIA pallinata e fantasia	valore L. 690	ridotto L. 370
SURAK misto alto cm. 90 pallinato	valore L. 990	ridotto L. 350
FRESCHI lana per uomo cm. 150	valore L. 1.900	ridotto L. 890
CRETONNES doppia altezza colori misti	valore L. 590	ridotto L. 350
ASCIUGAMANI spugna colori brillanti grandissimi	valore L. 1.300	ridotto L. 790
POPELIN sanfor per camicia uomo	valore L. 890	ridotto L. 495

BIANCHERIA - TENDAGGI - CRETONNE - TAPPEZZERIA
RASI - BROCCATI - FAILLE - ALPAGAS - ORGANZE

Tutto a prezzi periziati sotto costo

Autorizzato dalla Camera di Commercio